

Recensioni e segnalazioni

privilegi, soprattutto in materia di diritti di proprietà, rappresentasse una delle chiavi del successo delle trattative sull'extraterritorialità tra Londra e Nanchino. In definitiva, la politica del Foreign Office, sostenuta dal rinnovamento del pensiero missionario, esprimeva fiducia nel ruolo che la religione poteva avere come fattore di stabilizzazione sociale in un paese minacciato dal comunismo, ma guidato, a partire dal 1928, da un *leader* cristiano, Chiang Kai-shek, il cui progetto di costruzione della nuova Cina in collaborazione con l'Occidente attutiva le inevitabili preoccupazioni suscitate in patria dall'*imperial retreat* e dall'ascesa del Giappone.

(Andrea Francioni)

Marco Mugnaini (a cura di), *ONU 1945-2025. Studi su un sistema globale*, Milano, FrancoAngeli, 2025, pp. 312, € 37,00, ISBN 9788835171713.

All'interno del panorama storiografico Marco Mugnaini può essere considerato ormai lo storico di riferimento per quanto riguarda la storia dell'ONU. Sono infatti ormai diversi anni che Mugnaini, docente di Storia delle relazioni internazionali presso l'università di Pavia, dedica particolare attenzione alla complessa struttura delle Nazioni Unite e al ruolo che queste hanno giocato e giocano nel sistema internazionale. A distanza di due anni dalla riedizione del volume *ONU: una storia globale*, edito da Franco Angeli, Mugnaini ha curato la stampa di un lavoro innovativo che, pur ponendosi in continuità con le sue precedenti ricerche, introduce spunti originali e interessanti in merito all'ONU. Il volume *ONU 1945-2025. Studi su un sistema globale*, si muove infatti lungo un piano multidisciplinare che tiene conto di momenti particolari della storia dell'ONU e delle sfide più attuali che vedono coinvolta l'organizzazione internazionale nata nel secondo dopoguerra. Limitandoci al caso italiano, sia nel dibattito politico sia a livello di opinione pubblica, si nota la tendenza a derubricare l'ONU come un'organizzazione non sempre decisiva sullo scenario internazionale, non solo in quanto incapace di prevenire lo scoppio dei conflitti, ma anche per le difficoltà nel gestire la transizione verso la pace nei contesti sconvolti da un conflitto. Inoltre, l'ONU viene vista come un attore la cui azione nel sistema internazionale è di fatto bloccata dal diritto di veto dei cinque membri permanenti del Consiglio, il cui livello di contrapposizione sembra aver attualmente raggiunto uno dei punti più critici. A conferma di quanto detto, basti pensare al fatto che l'interesse dell'opinione pubblica italiana per l'ONU si accende solo in particolari situazioni quali la partecipazione dell'esercito italiano alle missioni di pace, come nel caso del Libano, della Somalia, dell'ex Jugoslavia e poi di nuovo in Libano, oppure in concomitanza di grandi scontri avvenuti in seno all'assemblea: un caso su tutti il dibattito sull'attacco all'Iraq all'inizio del 2003. Questo disinteresse per l'ONU rientra in una tendenza di lungo periodo che, come scrive Mugnaini nell'introduzione del volume, Mario Toscano aveva

Recensioni e segnalazioni

già riscontrato nel 1967 parlando del troppo limitato interesse con cui la stampa italiana seguiva i dibattiti in seno all'ONU.

Alla luce di quanto appena detto, uno degli obiettivi del volume è quindi proprio quello di contrastare questo scarso interesse per l'azione delle Nazioni Unite illustrandone, non solo la complessità organizzativa, ma anche i numerosi e diversificati campi di azione in cui opera e il ruolo importante che ha svolto in delicati passaggi della storia politica internazionale. Da questa impostazione di fondo nasce quindi l'idea di un volume multidisciplinare che tiene conto, contestualmente, del ruolo storico svolto sullo scenario internazionale e delle criticità del mondo attuale che chiamano l'ONU ad affrontare sfide sempre più complesse.

Venendo alla struttura del libro, il volume si fonda su ben diciotto saggi divisi in tre diverse sezioni che ben descrivono la complessità che si cela dietro un'organizzazione che dalla sua nascita, nel 1945, ha subito diverse trasformazioni, in linea con quanto avvenuto con il sistema internazionale, divenuto sempre più complesso anche alla luce del fatto che gli attori che vi operano non sono più esclusivamente gli Stati.

La prima sezione, formata da sei saggi e intitolata *UN System, comunicazione e information environment* prende le mosse esattamente da quanto detto in precedenza, e cioè dalla difficoltà nel comunicare all'opinione pubblica la varietà e complessità delle attività svolte dall'ONU. In questa sezione sono quindi raccolti saggi che vanno da questioni strettamente legate alla comunicazione, come le modalità secondo cui l'ONU comunica la propria attività, attraverso il Department of Global Communications e la strategia delle tre W (Baldini), fino all'esperienza diretta di Valeria Robecco corrispondente Ansa da New York e attiva nell'United Nations Correspondents Association. Di carattere prettamente storico, proprio a testimonianza dell'interdisciplinarietà del volume, gli altri quattro saggi della sezione: il primo dedicato all'attività dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni, un'istituzione nata nel 1865 e che dal 1947 opera per conto nell'ONU nel campo della comunicazione (Balbi-Fickers); segue il saggio sull'Unesco e sul dibattito intorno al Nuovo Ordine Mondiale dell'Informazione sviluppatosi tra gli anni Sessanta e Ottanta (Paoli). Gli ultimi due contributi trattano di alcuni casi studio particolari: le reazioni della stampa cattolica italiana di fronte alla conferenza del 1992 sull'ambiente e a quella del 1994 su popolazione e sviluppo (Ferracci) e la Cina di fronte ai Principi Globali dell'ONU per l'integrità dell'informazione (Sommella).

La seconda sezione, dal titolo *Sfide e istituzioni di un sistema globale*, è invece dedicata agli scenari che vedono attualmente impegnata l'ONU in campo finanziario (Alves Martins), nell'uso pacifico dello spazio (Di Pippo) e nella questione del disarmo (Gallo). Due dei saggi presenti in questa sezione sono poi dedicati, sulla scia della recente pandemia, alle questioni sanitarie e in particolare al ruolo dell'OMS, messo in discussione con l'esplosione della pandemia (Pavone), e all'approccio One Health che vuole essere un nuovo tentativo di affrontare le sfide globali in campo sanitario presenti attualmente

Recensioni e segnalazioni

(Campiglio). Chiudono la sezione la ricerca dedicata alle agenzie specializzate nell'assistenza ai rifugiati (Camarda) e quella relativa alle questioni migratoria e demografica (Romei).

L'ultima parte del libro, *Le Nazioni Unite ieri e oggi*, è invece dedicata all'inquadramento storico dell'ONU, con l'approfondimento di alcuni passaggi storici in cui l'ONU ha svolto un ruolo centrale, anche se non sempre risolutivo, come nel caso di Cipro che risulta ormai essere una crisi internazionale caduta nell'oblio con la separazione turco-greca dell'isola ormai congelata (Soave); nel delicato passaggio di inizio anni Sessanta che vide l'ONU svolgere un ruolo centrale nel processo di decolonizzazione, in particolare in Congo (Mugnaini); nella gestione degli arsenali nucleari nel post guerra fredda (Patti). A questi casi studio si affianca l'analisi della documentazione dell'ONU conservata presso l'archivio storico del MAECI (Bonsignorio) e la ricostruzione delle diverse assegnazioni del premio Nobel per la pace all'ONU e alle agenzie ad essa riconducibili (Mugnaini).

Il volume con la sua varietà di temi e approcci insiste su due punti cardine: da una parte evidenzia ancora una volta come la politica estera non sia più una prerogativa esclusiva dello Stato e come le organizzazioni internazionali, quali ad esempio l'ONU, siano da considerarsi a tutti gli effetti degli attori autonomi portatori di una propria posizione a livello diplomatico. Inoltre esso permette di svolgere una riflessione su quanto si siano ampliate le tematiche che determinano le relazioni internazionali; non più solo dispute territoriali e accordi economici, ma anche crisi ambientali, pandemie, gestione dello spazio, intelligenza artificiale negli ultimi tempi hanno ricevuto un'attenzione notevole.

In conclusione, il volume testimonia quanto sia complesso occuparsi in senso scientifico dell'ONU in quanto, da un punto di vista storiografico, si è di fronte a un'organizzazione internazionale che conta ottant'anni di vita e che ha attraversato, in un modo o nell'altro, tutti i grandi passaggi storici a partire del 1945. Il campo di azione dell'ONU appare oggi talmente vasto che risulta impensabile un sistema internazionale privo di questo attore. Il fatto che l'azione dell'ONU non sia stata sempre coronata dal successo e che oggi la sua azione sia intralciata dalla destabilizzazione del sistema internazionale non consentono di disconoscerne l'operato e di considerarla un'istituzione inutile.

(Achille Conti)

Gerardo Nicolosi, *Diplomazia liberale. Istituzioni e uomini dall'Unità alla Repubblica*, Milano, Luni Editrice, 2023, pp. 7-271, € 23,00, ISBN 9788879848589.

Nella ricostruzione dell'ordinamento dell'amministrazione del Ministero degli Affari Esteri dal 1849 al 1947 svolta in questo volume da Gerardo Nicolosi, professore ordinario di Storia contemporanea presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali dell'Università degli studi di Siena, la